



14 4 MAR 1985
Castello Svevo - Tel. 21.43.61 - 21.86.96

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
B A R I

Prot. N. 3651 / 1212 V./RACC.TA

Al PARROCO della CHIESA DELLA
SS. TRINITA'

SAN SEVERO (FG)

Alla CURIA VESCOVILE

SAN SEVERO (FG)

Risposta a del
n. Allegati n. 1

Oggetto: SAN SEVERO (FG) - Chiesa della SS. Trinità. Riconoscimento inte-
resse storico-artistico. Vincolo Legge 1.6.1939 n.1089, art.4

e p.c.	All'Ill.mo SIG.SINDACO	<u>SAN SEVERO (FG)</u>
" " "	All'Ill.mo Sig.PREFETTO	<u>P O G G I A</u>
" " "	Al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali Uff.cent. Beni AA.AA.AA.AA.SS. Div.II - Sez.2 ^a -	<u>R O M A</u>

Si rende noto che l'immobile in oggetto, sito in San Severo piazza Vattorio Emanuele, riportato in catasto al FG;31/D, p.lla H, confinante a Nord e ad Ovest con la p.lla 1223, a Sud con Piazza Vittorio Emanuele, ad Est con Via dei Quaranta, di proprietà dell'Ente Ecclesiastico, riveste notevole interesse storico-artistico come importante testimonianza di architettura sacra in San Severo.

La chiesa, sorta nel XIV secolo, fino al 1817 era direttamente collegata all'adiacente monastero con una porta di accesso dal presbiterio.

Riconsacrata nel 1707, si leva su un tracciato planimetrico rinascimentale forse ricalcante il perimetro di un precedente edificio parzialmente abbattuto dal terremoto del 1627.

L'esterno si presenta in sobrie linee architettoniche sia nell'uniforme fiancata di via dei Quaranta, appena movimentata dalla sequenza delle finestre semplicemente tagliate nella parete in alto, sia nel prospetto semplicemente partito e coronato da un fastigio mistilineo nel quale quattro nicchie simmetricamente disposte accolgono figure di santi.

./





Si distinguono dal basso S. Pietro Celestino e S. Benedetto, in alto S. Scolastica e S. Gertrude.

Severa é la struttura del campanile in pietra che reca incise le date di costruzione, 1719 e 1720, rispettivamente nel primo e nel secondo ordine. Sicuramente aggiunto in un momento successivo il fastigio in cotto, della linea modulata, coperta da "riggiolette" colorate, secondo l'uso locale.

Internamente, l'unica navata longitudinale, coperta da una volta a botte ripartita in riquadri di stucco decorati, e da una cupola a semicalotta, accoglie, nei lati, brevi cappelle rettangolari e, in fondo, un presbiterio sopraelevato.

La ripartizione delle superfici laterali della navata, scandite dagli archi a pieno centro intervallati da larghe paraste con elaborati capitelli in stucco, l'andamento dinamico della trabeazione, la zona del clair-étage con le ampie finestre rettangolari ricordano soluzioni napoletane.

Alla stessa cultura rimandano anche le interpretazioni dagli stucchi che incorniciano i dipinti del presbiterio, i partiti decorativi della volta, le volute dei capitelli e le teste dei cherubini che si affacciano sulle chiavi di volta degli archi.

Allo stesso ambito va riferito, insieme alla balaustra marmorea, il pregevole altare maggiore, consacrato durante il governo dell'abate Turco. Tracce del gusto "rocaille" dei marmorari napoletani tornano anche nell'urna e nell'elaborata cornice del monumento funebre dedicato all'abate Turco nell'ultimo quarto del secolo.

Per quanto sopra la chiesa, come sopra descritta, riveste importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'art. 4 della menzionata Legge n. 1089/'39 deve essere inclusa negli elenchi descrittivi di codesta Curia Vescovile.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Riccardo MOLA)

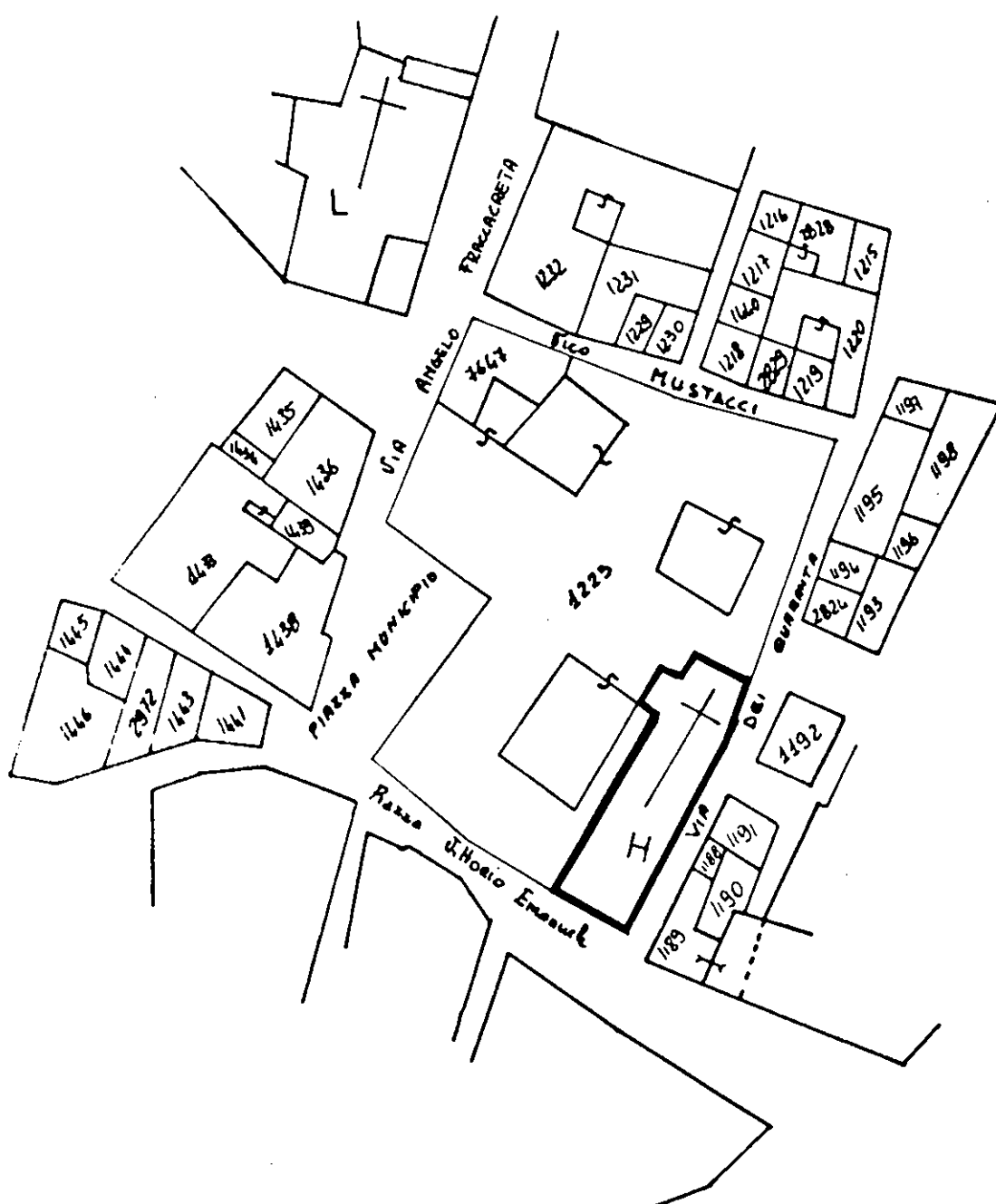
~~ME/er~~

legge 1/6/1939 n 1089 art.4

foglio 31 /d

scala 1:1000

**SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA**



nord

